



**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

il Resto del Carlino Fondato nel 1805

CORRIERE DEL VENETO

27 GIUGNO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

27 GIUGNO 2013

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

SAN BONIFACIO. Grande adesione, e una polemica, all'iniziativa di un pensionato che invita il Comune a intervenire

«Alpone sicuro», 550 cittadini chiedono opere anti alluvione

Cappellina attacca: «Alluvione? Poteva andare peggio se avesse ceduto l'argine a sud»
Casu non ci sta, si rivolge all'avvocato e invia la diffida: «Accuse e illazioni infondate»

Paola Dalli Cani

Cinquecentocinquanta firme per chiedere sicurezza: le ha raccolte in pochi giorni Giuseppe Cappellina, un anziano di Prova, preoccupato del futuro dei suoi nipoti, sfollati nella zona della rotta dell'Alpone, e di quello del suo paese. «Non voglio accusare nessuno», precisa, «ma far emergere una serie di considerazioni e interrogativi. C'è stato un disastro, ma poteva andare molto peggio se solo anziché quello a monte del ponte della ferrovia, a cedere fosse stato un argine a sud. Ci sono vite umane da salvaguardare».

La precisazione ha un senso perché, in risposta alle firme e all'accompagnatoria di tre pagine inviate al sindaco Antonio Casu (destinatario con la Giunta della petizione inviata per conoscenza anche al prefetto Perla Stancari), ha ricevuto la diffida di un legale incaricato dal sindaco. Il legale mette l'altolà a Cappellina dal «formulare e diffondere ulteriormente accuse e illazioni, in quanto infondate, inveritiere e profondamente lesive della dignità delle istituzioni comunali e dell'immagine dello stesso Comune di San Bonifacio».

A leggere il testo dietro il quale molti sambonifacesi hanno apposto la firma, ma anche le tre pagine scritte da Cappellina di proprio pugno, il senso della diffida appare chiaro perché, in più di qualche punto,

c'è un dito puntato contro il Comune, a volte anche a sproposito per via di competenze che il Comune non ha.

Ma Cappellina spiega: «Mi sono solo fatto carico della preoccupazione dei miei compaesani dopo il disastro, in quindici giorni ho cercato di informarmi e ho pensato che una petizione potesse essere il modo di mettere insieme la voce di tante persone. E' una lettera aperta, un appello di gente che ha paura. Era un'esigenza sentita», dice Cappellina, «ed infatti in tanti hanno fotocopiato il modulo che avevo predisposto e hanno proseguito la raccolta firme in autonomia. Calcoli che altre 50 firme sono arrivate dopo che avevo consegnato tutto al Comune».

Accuse «involontarie» a parte, analisi forzatamente non tecniche e conoscenza parziale della materia spiegabili con un compendio di competenze messo insieme in poco tempo, restano però alcune questioni sostanziali: i sambonifacesi, come minimo i 550 che hanno firmato, non vogliono rivivere ciò che hanno vissuto a metà maggio. Chiedono che si attuino tutti gli interventi possibili per ridurre la portata dell'Alpone a San Bonifacio, intervenendo a monte per alleggerirlo così da preservare gli argini di San Bonifacio. Il tutto in attesa dei bacini di laminazione, Montebello in primis, perché è il Chiampo il problema, ma anche Colombaretta e San Lorenzo, tutti invasi posti a



L'erosione dello scorso 16 maggio alla confluenza fra Tramigna e Alpone a Villabella



Giuseppe Cappellina mostra le firme raccolte FOT. AMATO

monte. «San Bonifacio», c'è scritto tra le altre cose nel documento, «non versa un bicchier d'acqua nell'Alpone».

Bacini che a gran voce sono chiesti da tutti: lo stesso sindaco Antonio Casu (come Lino Gambaretto a Soave e Carlo Tessari a Monteforte), nei me-

si scorsi avevano fatto partire una petizione popolare per avere più voce nell'andare a chiedere che si corra sulle opere di messa in sicurezza del territorio.

I 550 che hanno sottoscritto l'iniziativa di Cappellina chiedono però a rispondere an-

che i consiglieri veronesi che siedono in Provincia e in Regione e si chiedono se non sia necessario ricorrere al prefetto Perla Stancari (che a novembre scorso ha concluso il proprio mandato da Commissario straordinario per l'alluvione) per far pressione sulla Regione. A dimostrare comunque la buona fede c'è il fatto che nelle sue tre paginette Cappellina fa sì analisi e trova colpe, ma anche proposte: ecco perchè si dice disponibile ad essere ascoltato in Giunta se la cosa fosse ritenuta utile. Tiene in mano la diffida: «A chi potevano rivolgersi i cittadini di San Bonifacio nel porre domande se non a chi li rappresenta, ai loro amministratori?». Corretto, peccato che nel testo controfirmato da 550 persone ci sono più affermazioni che domande. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIGONZA

Impianto di rifiuti la strada si allargherà

(L.Lev.) Via Barbarigo: il Comune approva i lavori di sistemazione della strada che collega l'impianto di compostaggio della frazione di Perarolo all'intersezione con via Capriccio. La giunta comunale di Vigonza ha dato l'ok al progetto definitivo dell'intervento che prevede la ristrutturazione viaria del tratto di strada, gravemente ammalorato e compromesso. I lavori trovano copertura finanziaria dall'accordo pubblico-privato inserito nel programma triennale delle opere pubbliche

2012-2014, all'importo dell'intervento, stimato in 197.475 mila euro, lo scorso novembre l'amministrazione comunale ha approvato un incremento dell'investimento di 33 mila euro per l'esproprio delle aree private necessarie per la realizzazione dell'opera. Questa spesa aggiuntiva sarà coperta per 8.006,45 euro con avanzo di bilancio, e i restanti 24993,55 con oneri di urbanizzazione. Accanto al progetto definitivo, è stato necessario anche redigere un ulteriore progetto delle opere idrauliche

che connesse all'intervento, che necessita del parere idraulico da parte del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive. Quest'ultimo progetto prevede la posa di un lungo tratto di tubazione in calcestruzzo da 100 centimetri di diametro, al quale sono posti parallelamente degli ampi fossati con finalità di invaso. Opere aggiuntive, prescritte dal Consorzio di Bonifica, che costeranno ulteriori 20 mila euro + Iva e che saranno posti a carico del Comune di Vigonza.



DISAGI

Lavori nei fossati del Terraglio: traffico in tilt per l'intera giornata

MOGLIANO - (N.D.) Anche ieri traffico del Terraglio a rilento nel tratto dall'incrocio con via Bianchi fino al canale consortile Zermason, che fa da confine tra Mogliano e il comune di Preganziol. Nella zona sono in corso di attuazione i lavori dell'Anas di messa in sicurezza idraulica del fossato ad est della Napoleonica. Il traffico a senso unico alternato è regolato da un semaforo mobile. Inevitabile nelle ore di punta il formarsi di code di automezzi. In zona sono previsti anche i lavori di completamento della posa del cavo a fibre ottiche per portare il collegamento Adsl alla frazione di Campocroce. L'area interessata all'intervento è adiacen-



LA CODA lungo il Terraglio

te all'ex stabilimento Nigi dove la Provincia di Treviso ha finanziato il progetto di completamento della tangenziale nord-ovest di Mogliano, che prevede la costruzione di una rotatoria in centro Terraglio.



Alluvioni, Zaia d'accordo con D'Alpaos

«D'Alpaos ha ragione quando sostiene che per troppo tempo il tema della sicurezza idraulica è stato trascurato e che sono stati accumulati ritardi sul fronte delle grandi opere». A parlare è il presidente della Regione Luca Zaia in risposta alle considerazioni che il professore Luigi D'Alpaos, docente di idrodinamica e tra i massimi esperti sul tema, aveva fatto in un incontro

a Padova. Il professore aveva definito «lettera morta» le considerazioni della commissione De Marchi successive all'alluvione del 1966. E per quanto riguarda quella del 2010, ha invitato il pubblico ad imparare a «convivere» con eventi di questo tipo per altri 20 o 30 anni.

«L'alluvione del novembre 2010 è stato come un ceffone forte e doloroso che ha costretto

tutte le amministrazioni a cercare di recuperare quel colpevole gap accumulato in precedenza» commenta Zaia. Che elenca i lavori fatti e quelli da fare: «abbiamo realizzato in poco più di un paio d'anni 300 opere per un importo che supera abbondantemente i cento milioni di euro, grazie alle quali è stato attenuato il rischio idraulico del territorio. Ricordo soprattutto che è or-

mai imminente la realizzazione di due interventi strutturali di basilare importanza come i bacini di laminazione di Caldogno e Trissino, in provincia di Vicenza, le cui buste delle offerte si apriranno il prossimo 5 luglio». Oltre alle due già citate casse di espansione di Caldogno e Trissino, Zaia ricorda che sono quasi ai nastri di partenza anche il bacino di Fonte di Riese sul Muson dei Sassi (14 milioni di euro), quello di San Lorenzo a Soave (7 milioni), quello della Colombaretta, nel veronese per un costo previsto di 12 milioni. (u.v.)



NOALE**In via Fornace aperti i cantieri
contro gli allagamenti**

▶ NOALE

Sono iniziati nei giorni scorsi in via Fornace a Noale i lavori per costruire i bacini di laminazione, utili per evitare gli allagamenti specie nei giorni di forti piogge. L'intervento è curato dal consorzio di bonifica Acque Risorgive e si concluderà il 17 luglio. L'obiettivo è migliorare l'affluenza del canale Roviego con il fiume Marzenego, con l'allargamento del letto e realizzando dei piccoli bacini per migliorare la fitodepurazione delle acque in Laguna. In questo modo, in caso di piogge ab-

bondanti, si potrà incanalare più acqua dell'attuale. Questo dovrebbe mettere al riparo gli abitanti della zona, che ebbero dei problemi anche con il maltempo di metà maggio. Il cantiere è stato affidato alla ditta Sile Costruzioni di Preganziol. Il traffico rimarrà interdetto in via Fornace nel tratto compreso dall'incrocio con la Noalese fino all'incrocio con via Einaudi. L'accesso è stato garantito solo ai residenti, ai frontisti, ai veicoli delle forze dell'ordine, ai mezzi di soccorso e ai veicoli del servizio raccolta rifiuti. *(a.rag.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

